

La Repubblica 1 Dicembre 2005

Riesi, si scioglie il Consiglio comunale

Il comune di Riesi va verso lo scioglimento. Ieri sera si sono dimessi diciassette consiglieri su venti. La decisione, che comporta la decadenza dell'assémblea, è una conseguenza dell'operazione "Odessa" che la settimana scorsa ha portato all'arresto di 42 persone. Gli unici tre consiglieri che non si sono dimessi sono due assenti e il presidente, Vincenzo Giannone, arrestato nel blitz antimafia. Su tutti gli organi del Comune pende peraltro la spada di Damocle dello scioglimento: da due mesi è in corso un'indagine ispettiva ordinata dal prefetto nisseno, Vincenzo Santoro, per valutare la sussistenza di infiltrazioni mafiose. Le dimissioni e la conseguente decadenza del Consiglio, quindi, potrebbero avere lo scopo di anticipare questo scenario.

C'erano esponenti politici, imprenditori e anche un minorenne tra gli arrestati nell'operazione contro la mafia di Riesi, nel cui circondario rientrano i territori di Butera, Sommatino, Delia e Mazzarino. Le indagini, avviate due anni fa, hanno consentito fra l'altro di individuare gli autori di due delitti, di sventare due tentativi di omicidio, di ricostruire l'organigramma di Cosa nostra nel mandamento e, caso singolare, di seguire anche l'evoluzione del dissenso all'interno al clan mafioso, con un nutrito gruppo di "ribelli" intenzionati a soppiantare il filone storico dell'organizzazione che fa capo alla famiglia Cammarata. Tra gli arrestati, oltre a Giannone, eletto in una lista civica di centrodestra, c'è l'imprenditore gelese Fabrizio Russello, ritenuto l'uomo di collegamento fra i clan mafiosi di Riesi e di Gela.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS